

**Tutti**

**Pregiera per le vocazioni sacerdotali**

**Signore Gesu' Cristo,**

**che guidi la tua Chiesa per le strade del mondo, volgi il tuo sguardo sull'Europa, terra generosa, da cui lungo i secoli, partirono schiere**

**di missionari per recare il tuo Vangelo in ogni parte della terra, e che,oggi, a sua volta ha bisogno di chi annunci con coraggio e fedelta' la tua parola di salvezza.**

**Figlio di Dio,suscita nel cuore di tanti giovani la prontezza di accogliere la tua chiamata, vincendo la comprensibile trepidazione davanti ad un impegno senza riserve.**

**Ripeti loro l'invito forte e suadente che indusse Pietro a risponderti:  
"Sulla tua parola gettero' le reti".**

**La tua grazia sia per essi fiamma che illumina e riscalda, roccia salda che sostiene e da' sicurezza, sorgente di fiducia e di sempre nuovo entusiasmo.**

**Ti preghiamo per i genitori, tuoi collaboratori nel dare ai figli l'esistenza, perchè li introducano alla scoperta della vita come dono da condividere.**

**Ti raccomandiamo i sacerdoti, i consacrati e le consacrate perchè testimonino con gioia la bellezza di appartenere totalmente a Te,  
Dio della vita.**

**Ti affidiamo i catechisti e gli educatori, perchè orientino efficacemente i giovani ad assumere la missione che da sempre Tu hai pensato per ciascuno di loro. Amen**

**Canto di Compieta**

**Tantum Ergo**

**Canto Finale**

*Venite a me, voi tutti, che siete affaticati e oppressi, e io vi ristorerò.*

**Adorazione Eucaristica**

**IV<sup>a</sup> Domenica di Avvento Anno "C"**



*Canto iniziale*

*Tutti: "Infondi nel nostro spirito la tua grazia, o Padre, tu, che nell'annuncio dell'angelo ci hai rivelato l'incarnazione del tuo Figlio, per la sua passione e la sua croce guidaci alla gloria della risurrezione." (Colletta)*

**1 L.** L'elemento più caratteristico della settimana che va dal 17 al 23 dicembre, da non confondersi con la novena, è la presenza delle cosiddette antifone "O", sia nella Liturgia delle Ore come antifone al *Magnificat*, sia nella celebrazione dell'Eucarestia come versetti del canto al Vangelo. Così chiamate perché iniziano sempre con il vocativo formato dall'interazione "O", seguito da uno dei titoli attribuiti a Gesù, sono sette preghiere molto antiche entrate nella liturgia intorno al IX secolo.

**2 L.** Esse sono composte da passi biblici, tratti quasi letteralmente dalla versione latina di S. Girolamo, e sviluppano un tema biblico particolare ricavato dal titolo con cui iniziano: *O Sapientia, O Adonai, O Radix Iesse, O Clavis David, O Oriens, O Rex gentium, O Emmanuel*. Le lettere iniziali di titoli latini, messe in ordine dall'ultima alla prima, formano l'acrostico "ERO CRAS" ("Sarò domani"): è la promessa di Cristo nell'imminenza della sua venuta. Le antifone "O" sono fonte di ispirazione e di preghiera per invocare la venuta del Signore e ci fanno così da guida nei giorni di preparazione al Natale.

*Canto al Vangelo (Lc 1,38)*

*T. Alleluia, alleluia.*

*Presidente Assemblea: "Ecco la serva del Signore: avvenga per me secondo la tua parola."*

*T. Alleluia.*

+ *Dal Vangelo secondo Luca: (Lc 1,39-45)*

In quei giorni Maria si alzò e andò in fretta verso la regione montuosa, in una città di Giuda. Entrata nella casa di Zaccaria, salutò Elisabetta. Appena Elisabetta ebbe udito il saluto di Maria, il bambino sussultò nel suo grembo. Elisabetta fu colmata di Spirito Santo ed esclamò a gran voce: «Benedetta tu fra le donne e benedetto il frutto del tuo grembo! A che cosa devo che la madre del mio Signore venga da me? Ecco, appena il tuo saluto è giunto ai miei orecchi, il bambino ha sussultato di gioia nel mio grembo. E beata colei che ha creduto nell'adempimento di ciò che il Signore le ha detto».

tu ci hai insegnato a essere misericordiosi come il Padre celeste, e ci hai detto che chi vede te vede Lui.

Mostraci il tuo volto e saremo salvi.

Il tuo sguardo pieno di amore liberò Zaccheo e Matteo dalla schiavitù del denaro;

l'adultera e la Maddalena dal porre la felicità solo in una creatura; fece piangere Pietro dopo il tradimento, e assicurò il Paradiso al ladrone pentito.

Fa' che ognuno di noi ascolti come rivolta a sé la parola che dicesti alla samaritana: Se tu conoscessi il dono di Dio!

Tu sei il volto visibile del Padre invisibile,

del Dio che manifesta la sua onnipotenza soprattutto con il perdono e la misericordia:

fa' che la Chiesa sia nel mondo il volto visibile di Te, suo Signore, risorto e nella gloria.

Hai voluto che i tuoi ministri fossero anch'essi rivestiti di debolezza per sentire giusta compassione per quelli che sono nell'ignoranza e nell'errore:

fa' che chiunque si accosti a uno di loro si senta atteso, amato e perdonato da Dio.

Manda il tuo Spirito e consacraci tutti con la sua unzione perché il Giubileo della Misericordia sia un anno di grazia del Signore

e la tua Chiesa con rinnovato entusiasmo possa portare ai poveri il lieto messaggio

proclamare ai prigionieri e agli oppressi la libertà e ai ciechi restituire la vista.

Lo chiediamo per intercessione di Maria Madre della Misericordia a te che vivi e regni con il Padre e lo Spirito Santo per tutti i secoli dei secoli. Amen

**Pausa di Silenzio**

**Canto:**

**Meditazione**

**Preghiere spontanee**

**Padre Nostro**

**Segno di Pace**

**Tutti**

do disumano che ci assedia, è la capacità di affrontare anche l'incomprensione e l'ostilità degli uomini per salvare la coerenza con la propria coscienza. Questa è la religiosità nuova che emerge dall'Incarnazione.

**2 L.** Possiamo dire che, dopo l'Incarnazione, la vocazione cristiana è nel coraggio di chiederci se il nostro modo di vivere dentro la logica di certi scherni sociali non sia strutturalmente contro l'uomo.

**1 L.** Allora vita cristiana vuol dire rimettere l'uomo al primo posto, prima del denaro, dell'efficienza produttiva, del potere, del sesso.

**2 L.** Vivere la spiritualità dell'incarnazione vuol dire rimettere in questione molte nostre abitudini, ripensare, in radice, la nostra vita e prendere l'impegno di fare di essa un cammino di verità, perché i gesti religiosi, da soli, non bastano più a dare l'illusione di essere onesti, tanto meno di essere fedeli al Vangelo.

**1 L.** Anche la figura di Maria, l'altra protagonista del Natale, ci aiuta a vivere seriamente la nostra fede. In lei vediamo la speranza audace di una storia nuova, finalmente segnata dalla giustizia, come appare dal Magnificat.

**2 L.** E tuttavia in Maria questa speranza rivoluzionaria non diventa ideologia violenta, ma vicinanza umana, che si traduce in gesti quotidiani di servizio alla cugina Elisabetta che attende un figlio.

**1 L.** È la rivoluzione, oggi così necessaria, dei piccoli gesti di vera solidarietà.

**2 L.** I testi della liturgia ci guidino alla comprensione del mistero dell'Incarnazione e ci aiutino a rinnovare la nostra religiosità, mettendo insieme il sogno audace di un mondo più umano e i piccoli gesti della solidarietà di tutti i giorni.

**Tutti**

Signore Gesù Cristo,

*Parola del Signore.*

**Pausa di Silenzio**

**1 L.** Siamo ormai nell'imminenza del Natale e la Liturgia ci prende per mano per introdurci nella comprensione sempre più profonda del mistero che celebriamo. Poiché in ogni celebrazione noi facciamo memoria del "sì" di Cristo, si tratta di prendere coscienza che la Messa non è un semplice rito che ricorda un fatto passato, ma è la ripresentazione di quel gesto con il quale Gesù esprime la sua totale obbedienza al Padre, per mezzo del quale siamo stati salvati, come ricorda il Prefazio VII del Tempo Ordinario: «In lui servo obbediente, hai ricostruito l'alleanza distrutta dalla disobbedienza del peccato».

**2 L.** Questa consapevolezza può aiutarci a cogliere il senso vero del Natale ormai vicino. Nel "sì" di Cristo noi comprendiamo anche il "fiat" di Maria e impariamo a dire il nostro "amen"!

**ABBASSARE LUCI**

**Canto**

**Tutti**

**Dal Salmo 79: Rit.** Signore, fa' splendere il tuo volto e noi saremo salvi.

Tu, pastore d'Israele, ascolta,  
seduto sui cherubini, risplendi.

Risveglia la tua potenza  
e vieni a salvarci. **Rit.**

Dio degli eserciti, ritorna!  
Guarda dal cielo e vedi  
e visita questa vigna,  
proteggi quello che la tua destra ha piantato,  
il figlio dell'uomo che per te hai reso forte. **Rit.**

Sia la tua mano sull'uomo della tua destra,  
sul figlio dell'uomo che per te hai reso forte.

Da te mai più ci allontaneremo,  
facci rivivere e noi invocheremo il tuo nome. **Rit.**

### **Pausa di Silenzio**

**1 L.** I testi della quarta domenica di Avvento vogliono orientare la nostra attenzione sui protagonisti del mistero: Gesù, che si fa uomo e inaugura un nuovo stile di umanità e di religiosità, e Maria, che ci viene presentata come modello di fede che si traduce in servizio.

**2 L.** La Lettera agli Ebrei ci rivela il cuore di quella che possiamo chiamare la spiritualità dell'Incarnazione. La lettera attribuisce a Gesù queste parole, rivolte al Padre:

**1 L.** «Non ti piacciono i vecchi sacrifici rituali, vuoi piuttosto una vita tutta impegnata a fare la tua volontà». Queste parole cambiano il nostro orizzonte religioso.

**2 L.** Esse definiscono la religione nuova che si rende visibile in Gesù: l'impegno, cioè, di orientare tutta la vita, che si esprime nei gesti quotidiani, alla realizzazione del modello di umanità che ci viene proposto da Dio.

**1 L.** L'autenticità della vita di fede non privilegia più, ormai, momenti religiosi, gesti rituali spesso logorati e svuotati dall'abitudine e quindi tali da impoverire le grandi attese dell'uomo, ma si esprime nella vita reale, affrontata con uno spirito di servizio fraterno e di solidarietà.

**2 L.** L'autenticità cristiana si ricongiunge così con le speranze più vere dell'uomo, dalle più semplici e quotidiane, fino ai grandi progetti sociali e politici, costruiti in profonda sintonia con i valori evangelici di verità e di solidarietà, di una giustizia, cioè, più grande di quella degli uomini della legge. È facile esemplificare con citazioni bibliche questa religione alternativa.

**1 L.** Possiamo dire con Isaia che «vera religione è essere attenti agli altri, mostrare loro comprensione e amore, fermarsi accanto all'uomo che soffre e offrirgli la nostra simpatia e il nostro aiuto, dividere il pa-

ne con l'affamato, dare ospitalità ai senza tetto, sconfiggere la prepotenza e l'oppressione».

**2 L.** Con Maria possiamo dire che la fede invita a «far fallire i progetti dei prepotenti e a schierarsi dalla parte dei poveri».

**1 L.** Questa è la nuova religiosità suggerita dal mistero dell'Incarnazione: vivere la fedeltà a Dio nella difficile condizione dell'uomo d'oggi, senza facili evasioni nel ritualismo e nello spiritualismo.

**2 L.** Farsi uomo, vivere pienamente la propria vocazione di uomo, diventa la prima fedeltà alla volontà di Dio, il primo impegno religioso del cristiano.

**1 L.** Gesù ci è dato non come vittima per un sacrificio rituale, cioè per un gesto religioso capace di placare la Divinità offesa dal nostro peccato, ma come il modello più alto di umanità.

**2 L.** Un modello che chiede anche sacrifici, dove, però, la parola sacrificio perde il suo significato rituale, per assumere quello umano, coraggioso, di impegno controcorrente per vivere nella verità. L'esemplarità di Gesù non è più di tipo religioso, ma di tipo etico.

**1 L.** Gesù, cioè, ci insegna a realizzare il nostro incontro con Dio non più compiendo riti simbolici, ma facendo la volontà del Padre, realizzando cioè il modello di umanità che ci viene presentato dal Vangelo.

**2 L.** Il luogo privilegiato di questo incontro con Dio, allora, non è più il tempio con i suoi riti, ma la comunità come luogo di discernimento e, in ultima istanza, la coscienza, dove si decidono le scelte vitali.

**1 L.** Fare la volontà di Dio, in concreto, è il coraggio di liberarci dal nostro egoismo per favorire la crescita di tutti, il coraggio di essere solidali con chi soffre, è la sete di giustizia di chi non si accontenta della pura osservanza della legge, ma sa contestare il mon-